

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre I. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
deve essere spedito mediante veglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18 — Udine — Non si restituiscono
manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Dulcis in fundo.

Si rallegrì finalmente, benevolo e pazientissimo signor lettore: siamo agli sgoccioli dell'*Indice cairolano*, che per dir la verità, è riuscito troppo lungo contro l'aspettazione comune e contro le promesse del mio già simpatico amico.

Il quale, per dire anche questa verità, accortosi in sul finire che la idea di essere breve l'aveva avuta in votis, ma non aveva poi saputo attuarla fedelmente, giunto che fu alla perorazione si studiò di essere molto conciso e laconico.

« Crediamo inutile, egli disse la conclusione di pompose promesse. » Benissimo, soggiungo io; una siffatta conclusione sarebbe un vero fuor d'opera, imperocchè oramai anche i bimbi d'Italia sanno che il programma d'ogni e qualsiasi ministero fu e sarà sempre questo in compendio: « larga promessa coll'attender corso. » — Tutti ce lo sapevamo che « fidati era un buon uomo, non ti fidare era meglio; » ma sappiamo grado al Cairoli di avere avuto almeno il coraggio democratico di asserire inutile « la conclusione di pompose promesse. » La bottonata deve aver ferito il sinistro cuore di tutti i passati Ministri, che hanno fatto promesse pompose.

Il Cairoli, Presidente del Consiglio in abito nero, smesse le

pompe vane d'una divisa gallonata, doveva smettere naturalmente la pompa di un programma formale, eppero anche la vana pompa di promesse pompose.

* * *

Pompose promesse dunque no; ma il Cairoli dovendo in qualche maniera concludere il suo Indice n. breve né pomposo, fece una dichiarazione e una domanda.

Ecco anzitutto la dichiarazione: « Dichiaro soltanto che assumiamo » l'aspro incarico col malinconico « ed infallibile presagio di non » interrotte amarezze, ma col « proposito di non rendere im- » meritevoli della vostra fiducia. »

Sono edificatissimo di una tale disposizione di animo del cittadino mio collega Cairoli, imperocchè avevo letto in certi fogli di quelle lingue malediche che sono i moderati qualmente il signor Benedetto spasmava dalla voglia di essere portato su su su fino alla Presidenza del Consiglio.

Io debbo credere al Cairoli sulla sua parola, non ai destri lingue tabane. Povero signor Benedetto! Egli non ha aspirato a nulla, ma da buon Cireno ha sottoposto le spalle alla croce col presagio che la croce (sfido io!) gli avrebbe pesato tanto, tanto, donde la malinconia antecedente per le amarezze future e non interrotte. Ah! destri! destri!!!

Capisco che taluno potrebbe dire: se il Cairoli aveva « il malinconico ed infallibile presagio

cate di neve. Oh, che brutto vivere, il mio Signor Antonio!

E questi di ripicco: Ma anche in campagna, sa, ci sono i suoi guai. La guerra alle vostre porte, gli arbitrii dei soldati, i saccheggi, gli assassinii; anche questo non è certo un vivere molto bello.

Infatti la va secondo i gusti, concludeva Tommaso.

E si riprese il discorso di Milano, conghietturando le feste e gli evviva che si farebbero il giorno susseguente ai due monarchi.

Gerardo infattanto tiratosi poco alla volta in disparte s'era fatto sempre più silenzioso. Seduto accanto alla sua fidanzata che attenta al suo lavoro poca parte e di lontano aveva preso ai discorsi degli altri, egli non le aveva peranto rivolta una parola sola; e chi l'avesse osservato con un po' d'attenzione avrebbe indovinato che qualche forte pensiero teneva assorta la sua mente. Accortosi poi che il discorso riprendeva calore, e immaginandosi che non avesse a finire sì in breve; Adelina disse: vorrei dare un saluto alla mamma.

— Neanche la mamma?

— No.

— Ebbeue, soggiunse ella, proponendo in cuor suo di renderne poi conto alla madre: andiamo qui presso.

— E aperse una porta per dove s'entrava in uno stanzone che nei giorni d'estate serviva spesso ai convegni della famigliola, ma di sora rimaneva abbandonato. Turbata alquanto depose il lume sopra un gran tavolo che stava nel mezzo e rivoltasi al fidanzato, che vuoi dirmi? gli disse.

— Lina mia, ho un gran segreto

delle amarezze non interrotte, » poteva non entrare nel pecoreccio di far da Presidente del Consiglio; ma io invece ammirò la sua democratica abnegazione, che non saprei imitare, quando peraltro non fossi democratico invitato da un Re a comporre un Ministero. Il potere ha le sue lusinghe, e può far prescindere dalle malinconie e dalle amarezze.

Quanto al proposito che ha il Cairoli di non rendersi immeritabile della nostra fiducia, staremo a vedere, perchè dal detto al fatto ci corre un tratto, ed anche un democratico con tutte le sue malinconie e i suoi amari presagi può ciurlare nel manico come un destro e come un sinistro.

* * *

La domanda, onde conchiude il Cairoli il suo democratico *Indice*, è la seguente: « Non do mandiamo indulgenza di giudizi sulle nostre persone, ma la verità di una condanna sui nostri atti, se devieranno dalla linea retta segnata dal dovere. »

Credo che il mio lettore benevolo sarà molto soddisfatto vedendo come io abbia risposto da buon cittadino italiano alla domanda del mio collega *cittadino dell'avvenire*. Egli non domandava indulgenza sulla sua persona, e io non gliel'ho usata; egli voleva la severità di condanna sopra i suoi atti, se deviavano dalla linea retta del dovere, ed io l'ho severamente condannato.

— Andiamo pure, riprese ella; e alzatosi, prese un lume e precedette il giovane. Avvezzi a vederli andar soli di frequente, nessuno s'accorse o mosse d'accorgersi di quella subita sparizione, né alcuno che gli avesse intimamente conosciuti avrebbe fatto caso d'una cosa che ad altri sarebbe sembrata forse meno conveniente. Oliverpassato un piccolo corrijo e giunti al piede della scala che conduceva al piano abitato, Gerardo si fermò, guardò in faccia la fanciulla e disse: Adelina, avrei a dirti qualche cosa che mi preme; ma non vorrei che alcuno mi sentisse.

— Neanche la mamma?

— No.

— Ebbeue, soggiunse ella, proponendo in cuor suo di renderne poi conto alla madre: andiamo qui presso.

— E aperse una porta per dove s'entrava in uno stanzone che nei giorni d'estate serviva spesso ai convegni della famigliola, ma di sora rimaneva abbandonato. Turbata alquanto depose il lume sopra un gran tavolo che stava nel mezzo e rivoltasi al fidanzato, che vuoi dirmi? gli disse.

— Lina mia, ho un gran segreto

Qualche schizzinoso, che sulle critiche di un giornale cattolico ha sempre qualche cosa da ridire, questa volta almeno dovrà porre la piva in sacco perchè alla fin dei conti io non ho fatto altro che rispondere da vero amico alla domanda di Sua Eccellenza, « non indulgenza ma severità di condanna. »

Notizie del Vaticano.

Numerosi e elevati telegrammi di gratulazione o di omaggio al Sommo Pontefice LEONE XIII, continuano ancora ad arrivare al Vaticano dalle più lontane regioni del globo.

È ammirabile spettacolo questa slancio unanime e generale di fede e di affetto che da ogni parte s'indirizza al nobile augusto Capo della Chiesa; è un attestato perenne e splendissimo della vitalità del Papato, al quale si affiancano gli sguardi di tanti milioni d'uomini.

Domenica il Papa riceveva, nella sala del Trono il pellegrinaggio cattolico proveniente dalla Polonia composto di circa 200 persone. L'*Osservatore Romano* così descrive la solenne cerimonia.

« La deputazione polacca, per le speciali condizioni di quella sventurata azione non rappresentava che le tre provincie di Cracovia, di Leopoli ossia Galizia orientale, e di Posnania e Culm ossia Polonia prussiana. La deputazione di Cracovia aveva alla sua testa il signor Paola Popiel, uno dei più ragguardevoli uomini della nobiltà polacca, sia per la sua nota e coraggiosa fede romana come per l'ingegno ed i servizi eminenti da esso e da suoi congiunti resi alla Chiesa e alla patria. I deputati della Galizia orientale erano guidati dal signor Oksza Orzechowski, d'antica e nobile famiglia. Alla testa dei Posnanesi veniva il conte Zdłotowski. Con i nominati era cziandio monsignor Jankowski, protonotario apostolico e canonico decauno del Capitolo arcivescovile di Leopoli, che portava alla Santità Sua una

qui, qui (e si toccava il petto) che mi pesa assai; e più ancora mi pesa il dovertelo palesare.

— O mio Dio! Che t'è successo? Forse tuo padre...

— No, no, non m'è successo nulla, ma fra poche ore succederà...

— Ma che cosa mai? Chiedeva promuosa la giovanetta.

— Sappi dunque che io parto.

— Parti? Tu? Ma perchè? E dove va?

— Dov'è tutti vanno.

— Tu in Piemonte? E perchè ora?

— Perchè devo andare; perchè ho data la mia parola; perchè oramai mi è impossibile di più rimanere.

— Ma da quanto tempo hai preso una simile risoluzione? Se non me ne facessi mai il più piccolo cenno!

— Era inutile il parlartene. D'altro canto era una cosa troppo delicata, e se oggi ho deciso di movertene parola, gli è perchè vorrei prima da te una promessa.

— Una promessa! Di che genere? (Continua)

lettera dell'Arcivescovo di Leopoli, impedito di venire per la grave età. Sua Em. R. ma il cardinale Ledochowski guidava tutti questi signori fino alla sala del Trono, da dove era poscia ammesso alla presenza di Sua Santità con dolci membri della deputazione suddetta, fra i quali, oltre i capi nominati, si rimarcavano i nomi dei principi Czartoryski, del conte Zamoyski, del conte Skorzewski, del conte Lasocki, del conte Badeni, del sig. Kielanowski, ecc. ecc. S. S. rivolse agli astanti un accenno di corso, ricordando le prove che la Polonia sosteneva sempre per la causa della religione, ed esortando i polacchi a perseverare nell'affetto alla fede ed alla Chiesa. Finiva coll'impartire agli astanti stessi ed alla loro nazione l'apostolica benedizione. »

— Telegrafano all'*Unità Cattolica* da Roma 10 aprile: Verrà promossa la causa della beatificazione di Pio IX. Arrivano già molte istanze dall'Italia e fuori. Si riferiscono così veramente ammirabili.

I TRE GNOCCHI DELL'« ESAMINATORE. »

(Articolo comunicato.)

(Vedi numero di ieri)

E il secondo? Peggior del primo. Egli condanna l'asserzione del *Cittadino*: che la Chiesa fondata da Cristo, e la Chiesa Romana siano una medesima cosa. Ma se la Chiesa Romana non è fondata da Cristo, quale sarà dunque? ce la indichi. O forse quella fondata da Cristo si è perduta, è morta? Ma Cristo le aveva promesso che durerebbe fino alla fine dei secoli; che egli starebbe con lei sino alla fine del mondo: *Ece ego vobis unum usque ad consumationem saeculi* (Matth. XXVIII, 20). È d'esso diventata indivisibile? Fu ben questa l'eresia dei protestanti e di altri eretici posteriori, condannando poi la Chiesa Romana come non sia più quella fondata da Cristo, perché ne ha corrotta la dottrina; e il nostro *Esaminatore* ora la riproduce. Ma con qual fondamento? Coi pretesti, ossia calunie di Lutero, di Calvin e di quegli altri nemici della Chiesa, cui fanno poi ecco tanti che si credono cattolici, e sono già eretici marci; i quali dicono che il Papa e i preti non intendono bene il Vangelo, e pretendono spiegarlo come fa l'*Esaminatore*, che con grande bananza chiede: *Dove si trova nella sacra Scrittura o nella storia ecclesiastica, che ai tempi apostolici si vendesse per oro il Sangue di Cristo, che per oro si liberassero le anime del purgatorio* ecc. Certamente che questo è il resto, che egli assibbia alla Chiesa Romana, non si trova nella S. Scrittura, né nella Storia ecclesiastica, perché non esiste. Sono anche queste calunie smentite mille migliaia di volte. Non si vende il Sangue di Cristo, ma si dà una limosina al prete che dice Messa, per suo sostentamento; non si liberano coll'oro le anime del purgatorio, ma coll'applicazione delle messe e del merito della limosina fatta a tal fine; non si vendono le dispense matrimoniali, ma si paga da chi vuol la grazia o può pagare (e se non può pagare, gli si dà la dispensa gratuitamente: notate bene) una tassa come compenso, come pena per la dispensa dall'osservanza della legge, e per mantenere gli impiegati a tal uopo necessari: non si aprono per oro le porte del Paradiso, ma colle buone opere, e colle indulgenze che la Chiesa concede in vista di certe opere buone, fra le quali anche la limosina per sovvenire a qualche bisogno. Ma tutto ciò non è per nulla in contraddizione col Vangelo, né prova che la Chiesa Romana non sia più quella fondata da Cristo. E chi anzi essa lo sia, lo si rileva subito a colpo d'occhio. Se fino dal secondo e terzo secolo i Santi Padri provavano la verità della Chiesa Romana coll'enumerare i suoi pastori, i quali ascendendo dall'uno all'altro arrivavano fino a S. Pietro, che non si dovrà poi dire ora, che la serie dei Pontefici Romani la vediamo continuata per diecine secoli, e si possono contare da Leone XIII fino al primo Papa San Pietro? E questa è sempre stata la medesima; ha sempre insegnata la stessa dottrina in tutti i tempi e in tutti i luoghi: sempre una con un solo Capo, da cui dipendono e a cui stanno unite tutte le membra: in somma essa è sempre stata una, santo, cattolica, apostolica, ed aggiungiamo anche Romana, perché non è che la Romana che abbia queste gloriose

qualità. Ora l'*Esaminatore* il quale dice che ammette i primi sette Concilii, ammetterà anche i Simboli di questi Concilii, del Niceno e del Costantinopolitano. Ma la Chiesa presente tieno e professi quello che insegnano quei Simboli: dunque, se vuol essere coerente, cessi dati impugnare che la Chiesa Romana presente sia la vera Chiesa di Cristo. — *Il terzo gnocco a domani.* —

Notizie Italiane

Camera dei Deputati — Seduta del 10 aprile.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di tariffa doganale.

Trompea chiede che si differisca, stante l'assenza di Deputati autorevoli in questa materia, fra cui nota Sella colpito da sventura domestica.

La Camera, ciò nonostante, secondando lo istante di Lugli ed altri, delibera che si discuta la Legge senza ritardo.

Garau ragiona specialmente riguardo i dazi di esportazione del bestiame che raccomanda vengano soppressi, appena i dazi d'importazione della nuova tariffa abbiano dato quei maggiori proventi che speransi. Bobecchi fa manifesto le sue idee sopra principii che gli sembra dorebbero fornire le basi della nostra tariffa doganale; opina che questa di cui ora trattasi, non se discosti se non in alcuni punti che indica, riguardo i quali sarebbe necessario il temperare assai ed anche togliere affatto i gravami.

Saladini propono la cancellazione dei dazio sui zolli.

Martini raccomanda l'industria della carta, sostenendo che debbasi ancora conservare il vigente dazio di esportazione sopra gli stracci, nonostante i richiami di alcune Camere di commercio.

Mussi Giuseppe, quantunque in massima contrario ad ogni dazio d'esportazione, ravvisa necessario di ammetterlo sopra le ossa, dalle cui manipolazioni dipende principalmente la prosperità di alcune nostre Province agricole. Fa inoltre istanza per l'abolizione, o almeno diminuzione del dazio d'esportazione sui formaggi e sul bestiame.

Depretis risponde alle critiche rivolte alla passata Amministrazione per avere mantenuto in grande parte i dazi d'esportazione, e giustifica dicendo che finché le condizioni finanziarie non concedano di togliere o diminuire, senza rischio d'aprire nuovamente il baratro del disavanzo, altre tasse più gravi, la ragione e la giustizia richiedono di conservare i dazi medesimi.

Brocchetti presenta un progetto di spese per l'ampliamento del locale uso Capitaneria del porto di Palermo.

(Seduta del 11).

Per istanza di Pisavini si delibera di riprendere, allo stato in cui trovavasi nella sessione passata, il progetto sulla sanatoria dell'interruzione di servizio per causa politica dei militari del 1848-49.

Prosegue la discussione sulla tariffa doganale.

Martelli raccomanda che non facciansi accordi per l'esonerio di dazi con le Potenze estere in contraddizione alla tariffa; domanda l'aumento del dazio d'importazione sulle verghe di ferro, accrescendone però la grossezza.

Fabbricotti propone che il dazio d'esportazione per gli stracci sia diminuito.

Folcieri invoca provvedimenti per la migliore proporzionalità dei dazi di consumo fra i Comuni chiusi ed i Comuni aperti, e riguardo la quota spettante allo Stato.

Merizzi prega che sia precisamente determinato il senso delle parole *linea doganale*, entro i confini della quale è accordata l'esecuzione di alcuni dazi.

Incagnoli, membro della Commissione, esamina alcune critiche fatte alla tariffa, e alcune istanze mosse, combattendo specialmente quella per la diminuzione del dazio d'uscita sugli stracci domandata da Fabbricotti.

Giudici Vittorio dice essere necessario di sopprimere o di notevolmente diminuire il dazio sopra le materie prime servienti alla tintura delle sete.

Allievi richiama le cose dette nella discussione del trattato colla Francia circa l'industria della conciatura delle pelli che accenna come cosa da potersi agiare senza darle una speciale protezione a detrimenti di altre, e fa altre considerazioni.

E chiusa la discussione generale.

— La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene:

1 nomi dei componenti la Giunta nominata dalla Camera dei deputati nella seduta del 9 aprile 1878 per l'esame dei progetti di legge, sulla spesa per la ferrovia di Spezia, e sulla spesa per la carta topografica d'Italia, e sulla proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane. Un decreto reale che erige in corpo morale l'asilo infantile di Meldola, approvandone lo statuto organico. Un altro decreto che autorizza il Comune di Grosseto ad applicare la tassa di famiglia e fuocatico, col massimo di lire 200. Un telegramma pervenuto al ministero degli esteri dalla Commissione danubiana che annuncia essere compiuta la rimozione degli scheletri di navi che chiudevano il passo del Danubio a Sultina. nomine, promozioni e disposizioni nel personale dei notai.

— Il gen. Bruzzo propose di anticipare la chiamata delle seconde categorie, disposizione che aumenterebbe l'attuale piede dell'esercito di circa 100 mila uomini e potrebbe permettere la costituzione di due campi di 120 mila complessivamente, presso Brindisi e Udine.

— Al ministero della guerra si ha già tutto in pronto per la formazione di nuove compagnie alpine, da molto tempo desicate. Però, siccome alcune di queste compagnie dovrebbero recarsi ai confini austriaci ed il fatto potrebbe, in questo momento, dare luogo a sospetti che preme al governo di allontanare, così fu stabilito per ora di rinviare la formazione di quelle compagnie a tempo più opportuno.

— Pare, secondo il *Fanfulla*, che l'on. De Sanctis abbia in animo di presentare un progetto di legge per un vasto e compiuto riordinamento dell'istruzione elementare. In tale disegno sarebbero compresi anche gli asili infantili.

— Leggiamo nella *Riforma*:

« Stamane (10) la sotto-Commissione, incaricata di riferire sul bilancio delle finanze e del tesoro, dopo lunga ed animata discussione, accogliendo una proposta del deputato La Porta, deliberò di procedere ad una discussione preliminare sui seguenti quesiti:

1º Allo stato della legislazione vigente vennero offese le prerogative della Camera dai decreti che sopprimessero il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e istituirono il Ministero del tesoro?

2º Sarebbe opportuna o no la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio con attribuzioni meglio definite e sulla base di servizi omogenei e razionalmente ordinati?

3º È utile o no l'istituzione del Ministero del tesoro? È conveniente il suo ordinamento?

Eran presenti nella sotto-Commissione gli onorevoli Depretis, Maiorana, Lovito, La Porta, Corbetta, Nervo, Morana; mancavano gli onor. Maurognoato e Mezzanotte.

La proposta fu combattuta dall'onorevole Maiorana e fu difesa dal suo autore e dagli onor. Corbetta, Lovito e Morana. Quindi fu votata alla maggioranza di 6 contro 2.

La sotto-Commissione si riunirà domani alle ore 12 per procedere alla discussione dei sopraccennati gravissimi quesiti. »

— Il padre Becks ristabilito in salute partiva da Roma la mattina del 9 corrente per restituirsì alla sua residenza a Fiesole.

— Telegrafano da Roma alla *Ragione*:

Il comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, domandò il riposo.

Lo sostituisce il comm. Ellena, ispettore generale alle finanze.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: È qui il signor Landau, rappresentante della casa Rothschild. La di lui presenza non è esclusiva alle trattative che il ministro dei lavori pubblici ha iniziato per l'esercizio ferroviario. I termini scadono, le convenzioni sono andate a monte, ed il ministero non può esimersi all'obbligo di pigliare una decisione.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Atti Ecclesiastici. Siamo autorizzati a riferire che l'esame canonico per il concorso ai benefici vacanti di S. Michele Arcangelo di Merito di Tomba e di S. Andrea Apostolo di Venzone fu differito al giorno 16 maggio prossimo venturo; nel quale di avrà pure luogo l'esame per Beneficio di S. Michele Arcangelo di Vissandone, per cui concorso dalla veneranda Autorità ecclesiastica sono stati diramati gli appositi Editti.

Strade Carniche. All'asta che fu operata martedì 9 nella nostra città e contemporaneamente, a Roma per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco di strada da Pizzi di Porta a Tolmezzo, rimase deliberataria provvisoria del lavoro l'impresa Zanotta e compagni avendo presentato qui a Udine la migliore offerta, offrendo un ribasso del 21.60 per ⁰o.

Trascorsi i fatali verbi di nuovo aperta l'asta per l'ulteriore ribasso del ventesimo.

Agli agricoltori. A coloro che forse si erano impensieriti pel gelo dell'ultima metà di marzo, ecco quanto scrive il prof. Ottavi nel *Coltivatore*:

« Si dimenticò troppo presto essere il gelo umido che noce, l'asciutto invece meno assai. Non parlo del grano che è bellissimo e sano, vidi solo un po' mortificata l'erba medica e so che hanno qua e là sofferto non poco i fiori dei nostri alberi da frutta. Ma in fondo, anziché lagnarsi, dovremmo essere grati alla Provvidenza, che per i freddi passati (dall'14 agli 30) venne a ritardarci di alcun po' la vegetazione. Però nevicò presso le Alpi, in vari altri siti della valle del Po, e ben anche nell'Italia centrale, e perfino qua e là nella più meridionale. Or, se vi ha beno la pioggia, la neve invece fa male (più soprattutto) all'alto ch'essa si scioglie, o forse in vari siti avrà di molto danneggiato i peschi, gli albicocchi, i peri, ecc. Con tutto ciò io spero che avremo non soltanto buon'annata di grano e di uve, come già dissi altra volta, ma che l'avremo di sereta anche di frutti. Come per il detto grano e le dette uve, negli stessi alberi da frutta ci fu l'elaborazione perfetta dei succi, e questa salvi i casi di meteore gravi, non può fallire al suo scopo. »

Annunzi legali. Il *Foglio periodico* della R. Prefettura N. 29 in data 10 aprile contiene: Avviso dell'Esattoria distrettuale di Spilimbergo per vendita coatta immobili esistenti in Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, 10 maggio — Avviso del Municipio di Trivignano per asta, 27 aprile, favore di sistemazione stradale — Avviso del Municipio di Coseano per concorso ai posti di maestro e maestra — Avviso del Municipio di Barcis per asta legna di faggio, 20 aprile — Avviso della Prefettura riguardo la chiesta concessione di usare dell'acqua della reggia dorinante dal fiume Natisone — Avviso dell'Esattoria di S. Daniele per vendita coatta immobili in Carpaccio, Ragagna, Flaiabano, Villanova, Dignano e S. Daniele, 30 aprile — Avviso del Procuratore del Re in Udine che proroga al 15 aprile la presentazione degli uditori aspiranti alla carica di Pretore — Avviso del Municipio di Fergaria per concorso a maestro — Tre avvisi dell'Esattoria di Montecchio per vendita coatta immobili, 4 maggio — Due avvisi dell'Esattoria di Roveredo per vendita coatta immobili, 1 maggio — Sei avvisi dell'Esattoria di Fontanafredda id. pel 1 maggio — Avviso del Municipio di Rigolato per asta, 24 aprile, di piante resinose — Avviso del Municipio di Martignacco riguardo l'esposizione degli atti tecnici concernenti il progetto di riato di una strada — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine riguardo l'esistenza in deposito di un sacco di tela greggia relativo al processo per furto a danno di Cainero Sebastiano ed Antonio di Orzano — Avviso del Municipio di Pordenone per miglioramento del ventosino, 14 aprile, per l'appalto di manutenzioni stradali.

Municipio di Udine. Avviso. Alle ore 10 a. m. del 24 aprile avrà luogo nell'Ufficio Municipale una privata licitazione mediante gara a voce ad estinzione di candela per l'appalto al miglior offerente della sfrondatura di N. 518 Gelsi esistenti lungo la strada di circonvallazione dalla porta Grazzano a quella di Cussignacco, da porta Aquileja a quella di Gemona e da porta S. Lazzaro a quella di Villalta.

La gara verrà aperta sul dato di L. 400, e chiunque vorrà aspirare, dovrà depositare L. 40. —

Il prezzo di delibera dovrà essere pagato nel momento stesso in cui questa verrà proclamata, e contemporaneamente il delibera dovrà garantire l'esatto adempimento delle condizioni seguenti, depositando in aggiunta del prezzo metà dell'importo di delibera o in danaro o in obbligazioni di Stato, ciò che gli sarà restituito a sfrondatura compiuta.

La sfondatura che si appalta è limitata al prodotto del 1878, e verrà a tutto rischio del deliberatario senza garanzia da parte del Comune, né polla quantità o qualità della foglia, né per danni che potesse subire per qualsiasi causa, anche se per infortuni celesti tutto il prodotto andasse perduto.

La sfondatura dovrà esser fatta secondo le migliori pratiche di agronomia e compiuta entro il 24 giugno 1878, dopo il qual giorno non potrà esser fatta senza che per questo il deliberatario possa pretendere qualsiasi compenso o restituzione di prezzo.

Non potrà essere tagliato nessun ramo che abbia oltre i due anni di vegetazione.

Sopra ogni estremità dei tronchi si lasceranno dei polloni di legno di nuova vegetazione di uno o due anni, lunghi circa 20 centimetri con tre o quattro gemme. I tagli si faranno rotondi, lisci, con ferri bene affilati, senza offendere i rami.

Compresa la sfondatura e verificato l'adempimento delle premesse condizioni, sarà restituito il deposito cauzionale.

Ogni spesa per belli, tasse ecc. è a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine

Il 10 aprile 1878.

Il f. d. di Sindaco
Tonutti.

AI coltivatori. Diamo volentieri posto nel nostro giornale al seguente comunicato che potrà interessare a molti dei nostri lettori.

« Una delle cause precipue della miseria agricola è di tutte le sue conseguenze si è a mio modo di vedere l'impossibilità in cui si trovano i contadini di soddisfare allo esigenza dei padroni, i quali dal loro canto mancando dei principali ospiti di rendita come vini e galetta sono costretti per pagare le straordinarie imposte e per vivere fare assegnamento su quel poco di affitto di frumento che il colono loro paga, il quale affitto aumentato da molti padroni riduce il colono nella disperazione e nella miseria.

L'aumento di affitto è logicamente giusto nel caso si aumentino le risorse dell'agricoltore, e nella presente dimostrerò come praticamente si possa ciò ottenere con reciproco vantaggio tanto del padrone come dell'agricoltore valendomi anche delle cifre che posso allegare per esperienze fatte.

Il raccolto del frumento è oggi il reddito più sicuro dell'agricoltore e per questo il colono fa d'ogni sua possa onde e il quantitativo riesca più che bastante a soddisfare il padrone e netto più che possibile per la nuova semente. Ma non sempre le fatiche ed i lavori dell'agricoltore vengono a sortire buoni risultati, mentre dall'esperienza fatta per parecchi anni in terreni svariatisimi si è trovato che per il frumento va sbandito affatto il concime di stalle, allietando questo facilmente il frumento se soverchiamente adoperato ed in ogni modo l'infinita quantità di semi che nello stallatico si trovano vendo tempo da svilupparsi unitamente al buono grano ne viene una zizzania che va a soffocare od almeno a deteriorare il raccolto. Fra i concimi che tutti possono averne, uno di quelli che dà il miglior frumento si è l'orina.

In fatti i fosfati di soda, calce e magnesia (480 per 1000) secondo l'analisi di Lehmann danno un raccolto netto, bello e pesante più del consueto quasi un Kilo per ogni stajo nostro.

Con questo concime si può far calcolo di ottenere K. 540 ogni campo di M. 3500.

Di quanta utilità ciò possa tornare all'agricoltura ognuno lo vedrà di leggeri se riflette per un momento che dopo lo stallatico questo è il concime più a portata di tutti e, diciamolo pure a confusione di gran parte degli agricoltori, il più negletto sia a qui.

Ogni agricoltore deve avere la bovina sufficiente per lavorare i campi e se si calcoli solo ad otto animali fra piccoli e grandi e questi moltiplicati per 250 giorni che approssimativamente si fermano in stalla daranno il prodotto 2000 che moltiplicato per 5 litri che in media può dare un animale al giorno avremo litri 10 mila sufficienzi a coltivare 5 campi di frumento con un reddito di K. 2900 di grano pari a Staja 45.

Vantaggio questo grandissimo, per se stesso, ma maggiore ancora se si consideri che colto stallatico risparmiato dal frumento si può maggiormente coltivare il grano turco

e quindi aver maggior prodotto anche in questo raccolto.

Dal fin qui detto apparecchia la necessità di costruire vasche capaci ad accumulare tutte le orine delle stalle che si possono produrre in un anno. La spesa per una vasca di 200 Ettoltri è di circa L. 200 costruita a volta o col sigillo in pietra. Per un possidente che ha molti coloni la spesa sembrerà soverchia, ma non lo sarà tale se comincerà un po' alla volta e se consideri di quanta importanza sia oggi di migliorare la condizione finanziaria del colono, per metterlo anche nella condizione di pagargli quell'affitto che molto spate deve pitturare sui libri martoriandolo poi in mille guise per venir al sno. Ma ben la conoscono questa cosa i bravi agricoltori dei dintorni di Udine fra cui citerò i coloni della Gervasutta che non dubitarono far le vasche a proprie spese sul fondo dei padroni, che non ne volevano sapere; ben la conosce l'utilità un G. B. Carlini che una vasca di oltre a 500 Ettoli la empiè due volte in un anno trovandosi contentissimo delle spese fatte, e così tanti altri che per brevità ometto ma che potrei citare.

Per coloro che hanno qualche cognizione mi sono preso la briga di fare un estratto dell'analisi delle orine secondo il Lehmann per ogni mille

Acque 936,51 936,28 935,17

materie solide 63,48 63,72 64,83

1000,00 1000,00 1000,00

le materie solide sono nelle proporzioni seguenti

Urea 31,45 32,91 32,90

Acido Urico 1,02 1,07 1,07

Acido lattico 1,49 1,55 1,51

Estrato Acquoso 1,62 — 59 0,63

» Alcolico 10,66 9,81 10,87

Lattato d'Ammoacida 1,89 1,96 1,73

Cloruro di sodio e sali ammoniaco 3,64 3,60 3,71

Solfati alcalini 7,31 7,29 7,32

Solfato di soda 3,76 3,66 3,83

» Calce e Magnesia 1,13 1,18 1,10

Moco — 11 0,10 — 11

63,48 63,72 64,83

Eugenio Ferrari.

Annunciamo con dolore la morte del M. R. D. **Jacopo Leonardi** d'anni 68 da Osoppo avvenuta il giorno 10 andante verso un'ora pomeridiana, dopo brevissima malattia in Vissandone dove era Parroco dal 1858; e del M. R. D. **Gio. Batta Saccomano** d'anni 60 già Cappellano di Nespolo avvenuta lo stesso giorno.

Notizie Estere

Inghilterra. Telegrafano da Londra, 9, alla *Politische Correspondenz* che si ritiene verranno continuati gli armamenti di terra e di mare come se figurassero sul programma ministeriale. Pare che in breve saranno sbucate delle truppe inglesi a Mitilene per occupare quell'isola affinché serva di stazione all'Inghilterra.

Austria-Ungheria. La Camera dei deputati di Pest ha approvato il bilancio come base della discussione. La Camera ha pure approvato le modificazioni fatte dalla Camera dei signori al progetto di legge penale. Così sono appianate le differenze che esistevano fra i due rami del Parlamento ed il progetto di legge sarà sottoposto alla firma sovrana.

Germania. Il D. M. Blatt smentisce che il centro voglia sciogliersi appena sarà terminata la lotta religiosa e che Windthorst abbia intenzione di unirsi « all'ala annoveriana » dei conservatori. Il centro per ora non ha pensato al contegno che terrà terminata la lotta, ed è probabile che resti come frazione cattolica nel Reichstag.

Francia. Il risultato delle elezioni legislative che ebbero luogo in Francia il giorno 7 è stato un completo trionfo per il partito repubblicano.

Su quindici elezioni, quattordici riecciscono a favore dei candidati repubblicani, e per la quindicesima vi sarà ballottaggio.

Sembra però che anche per quest'ultima la vittoria sarà per i repubblicani avendo il loro candidato ottenuto 2800 voti più del candidato bonapartista.

A Eyragues, circondario d'Arles, in occasione delle elezioni municipali avvennero disordini piuttosto seri.

Si dovettero sospendere le elezioni e l'autorità procedette a parecchi arresti.

— Corre voce che il Governo abbia deciso di presentare, appena si rinnoveranno le camere, una domanda di autorizzazione per procedere contro il sig. Paolo di Cassagnac, quale autore d'una dimostrazione sediziosa che sarebbe stata fatta ad Auch durante le operazioni elettorali.

Alcuni giornali affermano che nei circoli politici corre la voce che il conte Chambord e l'ex-principe imperiale abbiano manifestato l'intenzione di recarsi a Parigi per visitare l'Esposizione universale, ma che il Governo, invocando la ragione di Stato, intenda risolutamente opporsi.

La questione del giorno. Oggi che tutti si chiedono se l'Inghilterra sia proprio decisa ad un'azione belligera, ci piace di riportare quello che in proposito il signor Tisza avrebbe detto al corrispondente del *Temps*:

« Ognuno sa, disse il signor Tisza, che quando gli inglesi hanno risoluto di fare qualche cosa, vanno sempre sino in fondo; della loro intrapresa, con una fermezza cui nulla vale a scuotere; se il loro governo si crede obbligato a fare la guerra, non esiterà, ed il paese lo appoggerà energicamente; ma sarebbe proprio temerario il pretendere che il gabinetto di Londra abbia preso la risoluzione di dichiarare la guerra alla Russia a tutti i costi, cioè a dire, avranno quello che può avvenire. »

Il sig. Tisza crede che l'accordo austro-inglese, accordo che è stato una conseguenza naturale o diretta della comunanza d'interessi dei due paesi, possa avere « bastevole efficacia tanto da fare battere in ritirata (sic) la diplomazia russa, e da costringerla a sottomettersi alle condizioni ben note della riunione di un Congresso europeo. » E intorno alla riunione di questo Congresso il signor Tisza è d'avviso che da tre o quattro giorni sia tornata fuori la probabilità, o almeno la possibilità, che il Congresso si rinnova, ma non istimerebbe prudente dare questa riunione per innanzibile.

— Al *Daily Telegraph* telegrafano da Pera, 6, quanto appreso:

I russi, inquieti della loro situazione diplomatica, fanno ogni sforzo per indurre i turchi ad abbandonare loro alcune posizioni sul Bosforo. Fanno premure altissime, anzi disperate, al Sultano perché ceda loro un certo numero di corazzate turche, ed ostroppo in compenso qualunque cosa, perfino l'abbandono di certe esigenze comprese nel trattato di Santo Stefano. Sono giunti molti marinari russi, i quali dovrebbero salire a bordo delle corazzate turche le quali verrebbero subito adoperate a chiudere gli stretti, se la Porta acconsentisse a cederli.

TELEGRAMMI

Pest. 10. Ecco il programma adottato dall'Opposizione parlamentare ungherese. Un procedere energico contro l'ingrandimento della Russia. La riforma della legge sull'esercito, e lo sviluppo del sistema della milizia degli *Honved*. L'accordo della Cisilicithana nel senso del libero commercio. Nessun aumento delle imposte dirette. Il mantenimento della pace fra le diverse nazionalità. Libertà religiosa ed ugualanza di diritti; riforma della camera magnatizia.

Costantinopoli. 10. La Porta è decisa d'impedire l'ingresso a Costantinopoli, scopia la guerra, tanto ai russi che agli inglesi. Essa fortifica Bujukdere, e proibisce agli ufficiali russi di visitare la capitale. In Persia scoppia una rivoluzione che fu repressa dopo che ne furono fucilati dieci caporioni. Ali Saib pascià s'imbarca a Durazzo per recarsi in Epiro a combattere l'insurrezione.

Pietroburgo. 10. Il Governo mandò all'ammiraglio Bokanoff istruzioni segrete per la squadra russa in Oriente.

Parigi. 10. La stampa reazionaria è costernata per le votazioni che risultarono favorevoli ai repubblicani. Incominciano le pratiche per apparecchiare un grande spettacolo da darsi in onore dei borghesi che verranno a visitare l'Esposizione. Il ministero negli il permesso per un congresso operaio che volevasi tenere a Parigi.

Londra. 11. La situazione non è peggiorata per la moderazione della Russia. Credesi ancora alla convocazione del Congresso; Bismarck insiste presso lo Zar perché lo accetti.

Bucarest. 11. L'occupazione dei russi è inevitabile. I movimenti delle truppe allarmano le popolazioni. Una crisi ministeriale è imminente.

Pietroburgo. 11. Il generale Kaufman ha colpito il Turkestan d'una imposta di 3,150,000 rubli per far fronte ad una parte delle spese fatte dalla Russia durante l'ultima campagna.

Berlino. 11. È arrivato da Costantinopoli, Sadullah pascià, ambasciatore turco presso questa Corte. Lo si crede l'attore di importanti disegni per l'imperatore Giuliano.

Londra. 11. Il *Times* ha da Pietroburgo: L'orizzonte si è nuovamente offuscato in seguito ai discorsi del Parlamento inglese; la Germania osita nell'impiegare la sua mediazione.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I russi insistono nell'occupare le fortezze del Bosforo e Batum, restringendo complicazioni in caso di rifiuto.

Il *Times* crede che il *memorandum* di Gorciakoff e le discussioni del Parlamento inglese non fecero progettare verso lo scioglimento delle questioni; dice che la speranza migliore è riposta nella mediazione; incoraggia la Germania a tentare d'indurre la Russia a presentarsi al Congresso tutto trattato, ed ascoltare le obiezioni delle Potenze senza riserve.

Vienna. 11. Nei circoli diplomatici si ritiene che la risposta di Gorciakoff alle osservazioni di Andrassy possa lasciare aperto ad ulteriori trattative; quindi havrà ancora speranza che il Congresso possa convocarsi. Ignatiess non ritornerà qui. I giornali osteggianno il programma dell'Opposizione ungherese.

Costantinopoli. 11. Layard paralizzò l'influenza della Russia. La Turchia rimarrà neutrale. Di tutte le truppe russe non ritornano in patria che soltanto gli ammalati.

Pietroburgo. 11. La circolare che accompagna il *memorandum* di Gorciakoff dice che il Governo esaminò attentamente la circolare di Salisbury; vide critiche, ma nessuna proposta formata. Il Governo inglese dice ciò che non vuole, ma sarebbe opportuno conoscere ciò che vuole Gorciakoff riguardo al Congresso, che la Russia comunicò ufficialmente alle Potenze il testo del trattato, dichiarando che ogni Potenza avrebbe piena libertà d'apprezzamento e d'azione, riservando lo stesso diritto per la Russia. Gorciakoff non può che ripetere tale dichiarazione.

Gazzettino commerciale.

Olt. Trieste 9 aprile. Si rendettero batti 72 soprattutto Bari e Molfetta a f. 80.

Canape. Bologna 7 aprile. Per la canape, il nostro mercato non ha per anco ripreso il movimento primaverile. Il nascimento della canape nuova è perfetto; è la stagione corrente quanto mai favorevole a questa pianticella.

Zuccheri. Genova 8 aprile. Non si nota alcuna variazione alla chiusura, però più fermi in vista del sostegno che presentarono i mercati esteri. Noi raffinati liguri abbiamo buona domanda a prezzi in tenzone di rialzo.

Sete. A Milano, 9 aprile, stentata la concretazione degli affari, quando si pretennero amenti; salvo qualche affare in struse, i cascati in generale negletti.

A Lione, 8, mercato con buone domande ed affari discreti; prezzi meglio sostenuti.

Grant. Torino, 9 aprile. Il mercato si chiuse con pochi affari e più calmo; il grano e la molta erano più volentieri offerti, con felicitazioni sul prezzo; l'avena è sostenuta con nessune vendite; la segala continua ad essere domandata; manca il genero sulla piazza.

Grano da lire 34,50 a 37,75 al quintale

— Meliga da lire 24,75 a 25,75 — Segala da lire 24,50 a 25,50 — Avena da lire 21,50 a 22,50 — Riso bianco da lire 38 a 43 — Id. bertone da lire 36 a 37 — Riso ed avena fuori dazio.

Novara. 8 aprile. — Riso nostrano al pettoltiro lire 30,05 — Id. bertone lire 28,30 — Pistino lire 17,80 — Frumento lire 20,15 — Segala lire 17,90 — Meliga lire 18,25 — Avena lire 8,50 — Fagioli lire 17,40.

Pietro Bolzico gerente responsabile.

